

madonnina**Rifiuti nei cantieri Tav****A Milano lo spettro****delle discariche abusive**

La Procura milanese indaga sul ritrovamento di rifiuti tossici nei cantieri che costeggiano la linea ferroviaria ad Alta velocità che va da Milano a Torino. I reati sono di danno ambientale e smaltimento illecito di rifiuti. L'opera, lunga 125 km, (98 nel territorio piemontese e 27 km in quello lombardo), costata in totale 2 580 milioni di euro (20,6 milioni di euro per chilometro), attraversa il territorio di 41 comuni. Diversi quelli lombardi, tra cui Arluno, Rho, Pero, Mese-ro e Magenta. Il tratto di 85 km tra Torino e Novara è stato inaugurato il 10 febbraio 2006, in occasione delle Olimpiadi di Torino. Quello di 40 km tra Novara e Milano, invece, è ancora in costruzione e se ne prevede l'apertura entro il 2009. È un'infrastruttura fondamentale soprattutto in vista dell'Expo 2015. In un articolo apparso oggi sull'"Espresso" dal titolo «Il binario intossicato» si spiega che «sette cantieri sono finiti sotto sequestro per un'indagine della magistratura». In sostanza, secondo la magistratura gli scavi usati per estrarre materiali da usare per la costruzione della Tav sarebbero stati poi riempiti con rifiuti tossici.

Come a Napoli. L'indagine parte da alcuni cittadini che già a novembre avevano chiesto l'aiuto all'ex ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro. Una situazione analoga a quella scoperta nel settembre del 2007 dalla guardia di Finanza all'interno dei cantieri della linea Tav tra Napoli e Caserta. Secondo quanto emerso dalle indagini delle fiamme gialle napoletane, i rifiuti, provenienti per la maggior parte da cantieri edili, sarebbero stati abbandonati in discariche abusive, con una sensibile riduzione dei costi che le imprese avrebbero dovuto sostenere seguendo una regolare procedura di smaltimento. Nel milanese le stesse procedure del Napoletano? Francesco Prina, consigliere regionale del Partito democratico e segretario della Commissione Territorio della Regione Lombardia spiega: «Il timore è

che siano state smaltite abusivamente dalle organizzazioni criminali grandi quantità di rifiuti tossici, spesso a ridosso della linea ferroviaria. Un riscontro si è avuto dai primi rilevamenti fatti dall'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente». L'Arpa, interpellata, non dirama notizie e spiega che tutto è ora nelle mani della magistratura.

Le smentite. Al contempo però, smentiscono i diretti interessati, cioè i comuni dove, come spiega il settimanale di De Benedetti, sarebbero stati trovati i rifiuti. «A me sembra che l'Espresso abbia fatto una ricerca un po' superficiale», dice al Riformista il sindaco di Magenta Luca Del Gobbo che in serata ha diramato un comunicato di smentita. Nell'intero territorio di Magenta non si è verificato alcun sequestro di cantiere né si sono rinvenuti cumuli di macerie o rifiuti tossici o altro da richiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria. Allo stato dei fatti, pertanto, nessun esposto in merito è stato inoltrato, né - dice Del Gobbo - la Procura ha comunicato nulla. Ma Prina incalza il presidente Formigoni: «Adesso occorre fare chiarezza, capire se tutta la tratta è interessata da discariche abusive e da dove provengano i rifiuti. In questo senso si sta anche verificando, come riportato nell'inchiesta pubblicata sull'Espresso, se ci sono collegamenti tra il nuovo quartiere CityLife, la nuova sede della Regione Lombardia e la Tav».

